

Chef senese per i vip di Honolulu

Francesco Valentini, partito in cerca di fortuna, ha realizzato il suo sogno hawaiano

di ELENA CONTI

ESORDISCE COSÌ al telefono Francesco Valentini, gentilissimo se pur svegliato prima del solito per un errore nel calcolo delle differenze di fuso orario. «Ormai vivo alle Hawaii da diversi anni, a Honolulu, ma è solo l'ultima tappa di tanti anni che ho trascorso all'estero». Francesco Valentini, quarantenne eterno ragazzo, oggi ricercatissimo organizzatore di eventi e serate per il jet set internazionale che fa tappa nelle isole del Pacifico, ha lasciato Siena subito dopo il militare nei parà.

«Mi piaceva la mia città, ma ero curioso di scoprire il mondo. In quegli anni lavoravo come barista in estate a Panarea e in inverno al Jet Set, discoteca che si trovava in centro a Siena, in via Pantaneto, lì avevo incontrato un americano di San Francisco, che mi aveva parlato della sua città e delle enormi opportunità che l'America poteva offrire, invitandomi a raggiungerlo. Questa cosa mi era

rimasta in testa, così partii per Londra, per imparare l'inglese. Lì lavorai come manovale per procurarmi i soldi di un biglietto solo andata per San Francisco».

La tua famiglia appoggiò questa tua voglia di scoprire il mondo?

«Mia madre aveva le preoccupazioni tipiche di una mamma, ma sicuramente non mi ha ostacolato. Partii in modo avventuroso, sacco a pelo, zaino e 300 dollari in tasca. Quando arrivai a San Francisco ebbi un'enorme delusione perché la persona che io avevo mitizzato non si ricordava qua-



◀ SUCCESSO

Qui accanto e nelle due foto piccole, Francesco Valentini. Partito da Siena con tanti progetti è riuscito a realizzare il suo sogno professionale a Honolulu

si più di niente. Così cominciai ad organizzarmi da solo».

E come ti sei mantenuto?

«Ho iniziato come magazziniere in un negozio di Benetton. Ero senza permesso di soggiorno, come i tanti messicani che tentano la fortuna, ma avevo voglia di farcela. Nel giro di un anno fui promosso commesso, poi responsabile di negozio. Il proprietario gestiva anche alcuni negozi Stefanel a Los Angeles, proprio a Beverly Hills e a New York. Mi propose di occuparmene come area manager. A quel punto avevo anche regolarizzato il mio permesso di soggiorno. Lì è stato il vero inizio del mio sogno americano».

Una storia tutta in crescita allora, se tu avessi un figlio lo spingeresti a fare questo tipo di esperienza?

«Sì, la mia è una tipica storia di "self made man", ma non è che ho raggiunto tutto questo senza trovare ostacoli. Oggi che ho una maturità diversa penso di essere stato molto fortunato, perché ci sono stati momenti della vita in cui tutto poteva prendere una direzione ben diversa. Sinceramente non so se vorrei che mio figlio si avventurasse nel mondo come ho fatto io».

E poi cosa è successo?

«Ero responsabile dei negozi Stefanel dell'West Coast, e conobbi una ragaz-

za hawaiana, ci sposammo e mi trasferii lì. Nel frattempo avevo cominciato a lavorare nel settore delle scarpe di lusso, per una firma Bolognese, Testoni, calzature che si vendevano fino a mille dollari al paio. Me ne sono occupato per più di dieci anni. Incontravo personaggi incredibili, attori soprattutto, erano nostri clienti Sylvester Stallone, Cindy Crofford, Luciano Pavarotti, Vinicio Del Toro, ma avevo sempre il "pallino" della ristorazione».

Così ti sei deciso a lasciare la moda per cambiare di nuovo tutto nella tua vita

«Sì, ormai da quattro anni niente più moda, vivo alle Hawaii. Finita la storia con la prima moglie, adesso sono sposato con una ragazza giapponese.

Sono molto sereno anche se sento che sto di nuovo per cambiare qualcosa, mi manca il movimento in giro per il mondo. Adesso tutta la mia vita ruota attorno a queste splendide isole, ma sono sempre qui.

Ho una compagnia che si occupa di eventi privati, catering italiano, personal chef, mi occupo di tutto dall'arrivo in jet degli ospiti, alla sicurezza, dal servizio per il posteggio ai fiori e addobbi. Tutto, proprio di tutto. Miei clienti fissi sono gli attori del cast di Lost, che sono sempre qui in zona per girare puntate nuove del serial che sta appassionando un po' ovunque nel mondo. Ho aperto anche un locale che adesso è molto apprezzato a Honolulu, si chiama Bar 35.



DIVI

Nel suo «giro» gli attori del cast di «Lost»



IMPEGNO
Ricercaatissimo organizzatore di eventi per il jet set